



Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo



## CITTADINI STRANIERI IN PROVINCIA DI BOLOGNA: CARATTERISTICHE E TENDENZE

Cittadini stranieri e condizione sociale  
in provincia di Bologna  
(Parte terza)

Sintesi

Rapporto di ricerca realizzato per la Provincia di Bologna dalla  
Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Settembre 2012

### ***I matrimoni***

Dal 1995 al 2009 l'incidenza dei matrimoni con almeno un partner straniero sul totale dei matrimoni celebrati in provincia di Bologna è passata dal 6,6% al 20,5%. Più specificamente, i matrimoni che vedono lo sposo italiano e la sposa straniera sono i più numerosi (11,6%), seguono quelli in cui entrambi i coniugi sono stranieri (5,8%), mentre minoritarie sono le coppie miste in cui è lo sposo a essere straniero (3,2%).

### ***Alloggi di Edilizia residenziale pubblica (Erp)***

Al 31 dicembre 2011, in provincia di Bologna si sono contati 16.791 nuclei familiari assegnatari di alloggi Erp e di questi il 9,8% sono nuclei il cui titolare del contratto di assegnazione è straniero. Negli ultimi anni si è registrato un progressivo incremento delle famiglie straniere negli alloggi Erp: al 31 dicembre 2007 i nuclei familiari stranieri assegnatari erano «solo» 1.269 e incidevano per il 7,5% sul totale delle assegnazioni contro l'11,3% registrato nel 2011.

### ***I nidi di infanzia***

Negli ultimi otto anni, i bambini stranieri da 3 a 6 anni iscritti alle scuole di infanzia della provincia di Bologna sono aumentati del +63,7%, passando dai 6.023 iscritti nell'a.s. 2002/03 ai 948 nell'a.s. 2010/11. In questo stesso arco temporale anche la loro incidenza percentuale sul totale degli iscritti è aumentata, passando rispettivamente dal 9,8% al 10,5%.

Nell'a.s. 2010/11, il 75,9% dei bambini stranieri erano iscritti a un nido comunale, una percentuale decisamente più elevata di quella registrata considerando il totale degli iscritti (63,2%). Il 13,9% degli iscritti stranieri frequentava un nido a gestione privata convenzionata rispetto al 16,8% del totale degli iscritti. E, infine, il 9,7% degli stranieri frequentava un nido a gestione pubblica indiretta (ossia i servizi a titolarità pubblica dati in gestione a terzi) contro il 18,0% registrato per il complesso dei bambini iscritti. Completano il quadro solo cinque bambini stranieri iscritti ai nidi a completa gestione privata.

Relativamente al paese di origine dei bambini iscritti ai nidi di infanzia, i gruppi più numerosi sono: marocchini (17,2%); romeni (14,7%); moldovi (10,1%); albanesi (7,7%).

### ***Scuole di infanzia***

Nell'a.s. 2011/2012 i bambini stranieri iscritti nelle scuole di infanzia non statali della provincia di Bologna erano 1.223, pari al 9,4% del totale degli iscritti. Il dato percentuale è superiore di quasi un punto percentuale rispetto all'8,5% registrato mediamente per le scuole di infanzia dell'intera regione Emilia-Romagna.

I principali paesi di origine da cui provengono gli stranieri sono: Marocco (15,7% del totale degli iscritti stranieri); Romania (14,0%); Bangladesh (9,3%); Filippine (9,1%); Albania (8,9%).

### ***Scuola primaria***

Nell'a.s. 2011/12 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole primarie della provincia di Bologna erano 6.084, pari al 14,4% del totale degli iscritti. È in questo ordine e grado di istruzione che si registra la più elevata presenza di studenti stranieri in termini assoluti. L'analisi diacronica evidenzia come, negli ultimi cinque anni, la presenza di studenti stranieri sia costantemente aumentata sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza percentuale – nell'a.s. 2007/08 gli studenti stranieri erano 5.127 pari al 12,9% del totale degli studenti iscritti alla scuola primaria.

### ***Scuola secondaria di I grado***

Nell'a.s. 2011/12 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole secondarie di I grado della provincia di Bologna erano 3.828, pari al 15,1% del totale degli iscritti. È in questo ordine e grado di istruzione che si registra la più alta incidenza percentuale di studenti stranieri. L'analisi diacronica evidenzia come, negli ultimi cinque anni, la presenza di studenti stranieri sia costantemente aumentata sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza percentuale – nell'a.s. 2007/08 gli studenti stranieri erano 2.716 pari al 12,3% del totale degli studenti iscritti alla scuola secondaria di I grado.

Gli studenti stranieri presentano una situazione di maggiore difficoltà scolastica rispetto ai compagni italiani: nell'a.s. 2010/11, fra i primi l'11,6% non ha superato l'esame di licenza media rispetto al 2,8% dei secondi.

### ***Scuola secondaria di II grado***

Nell'a.s. 2011/12 gli studenti stranieri iscritti nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna erano 3.367, pari al 10,4% del totale degli iscritti. L'analisi diacronica evidenzia come, negli ultimi cinque anni, la presenza di studenti stranieri sia costantemente aumentata sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza percentuale – nell'a.s. 2007/08 gli studenti stranieri erano 2.190 pari al 7,5% del totale degli studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado.

In questo ordine e grado di istruzione emerge la selettività del sistema scolastico italiano, dal momento che gli studenti stranieri preferiscono un indirizzo scolastico più professionalizzante (il 42,9% è iscritto a un istituto professionale e il 37,9% a un istituto tecnico contro, rispettivamente, il 16,0% e il 29,7% dei compagni italiani).

Gli studenti stranieri presentano una situazione di maggiore difficoltà scolastica rispetto ai compagni italiani: nell'a.s. 2010/11, fra i primi l'11,9% non ha superato l'esame di maturità rispetto al 4,7% dei secondi.

### ***Istruzione e formazione professionale***

Nell'a.s. 2011/12 erano iscritti all'istruzione e formazione professionale 2.554 studenti e quasi la metà (842) erano stranieri.

### **Università**

Dall'anno accademico (a.a.) 2001/02 all'a.a. 2010/11, gli immatricolati all'Ateneo di Bologna sono aumentati del +42,7%, passando da 703 a 1.035 studenti neo-iscritti. In termini di incidenza percentuale, nell'a.a. 2010/11, gli immatricolati stranieri costituivano il 6,8% del totale degli immatricolati nell'Ateneo di Bologna; un valore superiore a quello registrato a livello nazionale, che si attestava nello stesso anno al 4,1%.

Con riferimento al totale degli studenti stranieri iscritti all'Ateneo di Bologna, anche in questo caso si registra un loro congruo incremento: nell'a.a. 2001/02, erano poco più di 3mila e costituivano il 3,1% del totale degli iscritti, mentre nell'a.a. 2010/11 erano 5.137, pari al 6,2% del totale degli iscritti. Nel complesso, si è registrata una variazione del +70,0%, che è sostanzialmente in linea con quella rilevata a livello regionale (+74,1%), ma che è decisamente inferiore a quella nazionale (+139,0%). D'altra parte, in questo periodo il numero complessivo degli studenti è diminuito di oltre il 15% nell'Ateneo di Bologna, del 5% nelle università emiliano-romagnole, mentre a livello nazionale si è registrato un incremento del +2,4%.

Per quanto riguarda, i paesi di origine, le prime quattro cittadinanze straniere sono costituite da: albanesi (17,1%), cinesi (11,3%), greci (5,0%) e romeni (4,9%).

Nell'Ateneo bolognese, si registra una prevalenza di studenti stranieri nelle facoltà di: Economia e commercio (19,1%), Medicina e chirurgia (12,5%) e Ingegneria (11,9%).

Infine, nell'anno solare 2010, nell'Ateneo di Bologna si sono laureati 699 studenti stranieri, pari al 4,6% del totale dei laureati di quello stesso anno. Il dato risulta superiore a quello degli Atenei sia emiliano-romagnoli (4,1%), sia dell'intero paese (2,5%).

### **Gravidanze e parti**

In provincia di Bologna, il numero di parti, che hanno coinvolto cittadine straniere, è passato da 1.176 nel 2003 a 2.230 nel 2009, aumentando del +89,6%. Nello stesso arco temporale, invece, il numero di parti che ha interessato le cittadine italiane è passato da 6.699 a 7.126, pari a un aumento del +6,4%. L'incidenza dei parti delle donne straniere è così aumentato, passando dal 14,9% del 2003 al 23,8% del 2009.

Il 79,7% dei parti delle italiane è seguito da un ginecologo privato contro il 23,3% dei parti delle straniere, che – al contrario – sono più frequentemente seguiti dagli specialisti dei consultori pubblici (53,5%) oppure da quelli degli ambulatori istituiti presso gli ospedali pubblici (20,1%).

Le gravidanze portate a termine dalle donne straniere sono soggette a un più alto fattore di rischio per la salute materna e fetale, poiché in poco più della metà di questi parti (56,0%) è stata fatta una visita entro l'ottava settimana di gestazione contro il 77,9% dei parti italiani.

### ***Ricoveri ospedalieri***

Nel 2010, il 5,6% dei 220.256 ricoveri ospedalieri registrati nella provincia di Bologna ha interessato un cittadino straniero. Il dato è in flessione rispetto all'anno precedente in termini sia assoluti (-3.140), sia di incidenza percentuale (7,0%).

I ricoveri ospedalieri hanno interessato soprattutto cittadini rumeni (16,8%), marocchini (15,8%) e albanesi (9,1%). Inoltre, i ricoveri in ospedale interessano soprattutto le donne straniere, che si rivolgono più frequentemente delle italiane a queste strutture nel corso dell'intera gravidanza.

### ***Prestazioni in pronto soccorso e di specialistica ambulatoriale***

Nel 2011 sono stati registrati 292.789 accessi di cittadini stranieri (residenti e non) presso il pronto soccorso della provincia di Bologna. Si tratta del 12,2% del totale degli accessi registrati nell'anno. A usufruire di questo servizio sanitario pubblico sono soprattutto le donne, sia italiane (51,8% del totale degli accessi della popolazione italiana) sia straniere (53,6% del totale degli accessi da parte della popolazione straniera).

I cittadini stranieri accedono più frequentemente degli italiani (19,2% contro 6,8%) al pronto soccorso in caso di condizioni non urgenti e risolvibili in altra sede - i cosiddetti «codici bianchi» - oppure in caso di condizioni poco critiche (62,2% contro 53,5%) - i cosiddetti «codici gialli».

Nel 2010, le prestazioni sanitarie fornite, in ambito ospedaliero e territoriale, dai centri pubblici e privati accreditati ai cittadini stranieri sono state 973.410, pari al 5,3% del totale di quelle erogate. In maggioranza, si tratta - sia per gli italiani, sia per gli stranieri - di prestazioni di specialistica ambulatoriale ordinaria (rispettivamente il 66,6% e il 57,4% delle prestazioni fornite ai due gruppi nazionali), mentre al secondo posto si collocano le prestazioni di pronto soccorso non seguito da ricovero nel caso degli stranieri (19,9% contro il 7,1% fra gli italiani) e quelle di controllo programmato nel caso degli italiani (8,2% contro il 4,8% fra gli stranieri).

### ***Interruzioni volontarie di gravidanza***

Nel 2010, nelle Aziende Usl di Bologna e Imola, si sono effettuate 2.661 interruzioni di gravidanza, e il 43,3% ha interessato donne straniere.

Le donne straniere ricorrono più frequentemente all'Ivg delle italiane. Infatti, il tasso di abortività (Ivg / Donne residenti di 15-49 anni \* 1.000) è stato pari a 24,8 fra le straniere nel 2010 rispetto al 6,6 fra le donne italiane.

### ***Tossicodipendenza e alcooldipendenza***

Nel 2010 le persone tossicodipendenti in carico ai SerT dell'Ausl di Bologna erano 3.449, di cui il 15,7% stranieri, 374 quelle in carico all'Ausl di Imola, di cui solo il 3,5% stranieri.

In questo stesso anno, le persone alcooldipendenti in carico ai SerT erano 1.105 nell'Ausl di Bologna e 377 nell'Ausl di Imola, e la percentuale degli stranieri ammontava, rispettivamente, al 9,5% e al 8,2%.

### ***Sportelli sociali***

Gli utenti degli sportelli sociali della provincia nel 2011 sono stati complessivamente 48.713, e per meno della metà di questi casi (48,8%) si dispone del dato relativo alla loro cittadinanza. Pertanto, se si considerano solo i quasi 24mila utenti per i quali si conosce la cittadinanza, si rileva che oltre un quarto di loro (26,6%) è straniero.

Marocchini (21,4% dei casi), romeni (12,9%) e bangladeshi (10,0%) sono i cittadini stranieri che frequentano maggiormente gli sportelli sociali in provincia di Bologna.

L'utenza straniera è decisamente più giovane di quella italiana: più di due italiani su cinque sono over 75enni rispetto allo 0,4% degli stranieri.

Il bisogno espresso dall'utenza italiana riguarda soprattutto la disponibilità economica (34,5%), la cura-accudimento (32,7%) e la richiesta di informazioni e orientamento sui servizi (7,5%). Nel caso dell'utenza straniera, invece, pur prevalendo il bisogno della disponibilità economica (59,3%) segue quello dell'abitazione (11,8%) e dell'ascolto (6,1%).

### ***Presidi socio-assistenziali***

Al 31 dicembre 2009 i cittadini stranieri che si sono rivolti ai presidi socio-assistenziali dell'area «adulti in difficoltà» della provincia di Bologna sono stati 75, corrispondenti a un quarto del totale degli utenti, e in maggioranza si tratta di uomini (78,7%). Rispetto all'utenza italiana quella straniera è più concentrata nei Centri residenziali di prima accoglienza e nei Centri residenziali a bassa soglia.

Nell'«area anziani» e «disabili» l'utenza straniera è stata del tutto trascurabile, dato che si sono registrati, nel primo caso, solo 11 utenti su un totale di 7.842 e 25 su 1.352 nel secondo.

Più consistente, invece, è la presenza straniera nell'«area minori», dove si contano 303 utenti non italiani, pari al 45,2% dell'utenza complessiva.

La presenza straniera è, infine, particolarmente numerosa nell'«area multi-utenza»: qui gli utenti sono stranieri sono stati 429, pari al 51,9% del totale.

### ***Carcere***

Il numero di persone detenute nella casa circondariale di Bologna al 31 dicembre 2010 sono complessivamente 1.142, di cui 720 – pari al 63,0% – con cittadinanza straniera. Dal 2000 al 2010, i detenuti stranieri sono aumentati del +76,0%, mentre i detenuti italiani sono diminuiti del -8,7%.

Inoltre, fra i detenuti stranieri si rileva una più elevata incidenza di chi presenta un problema di tossicodipendenza (27,4%) rispetto a quanto si segnala fra gli italiani (26,5%).

Nel comune di Bologna sono anche operativi: il Centro di identificazione ed espulsione (Cie), che – nei primi cinque mesi del 2011 – ha visto l'ingresso di 303 cittadini stranieri (uomini in oltre due terzi dei casi); e il Centro di giustizia minorile, che nel 2010 si è occupato di 242 nuovi casi.